

Autosole, strage sul pulmino che tornava in Romania

Incidente vicino Roma, muoiono 6 operai immigrati. Erano partiti da Salerno. Forse un colpo di sonno

di Maristella Iervasi

TORNAVANO IN PATRIA dopo un anno di grande fatica, passando da un cantiere all'altro del sud Italia. Ieri mattina all'alba avevano finalmente intrapreso il viaggio che li avrebbe riportati in Romania. Il pullmino Mercedes Vito l'avevano caricato come un'uovo.

Dentro, alla meglio, avevano trovato posto sui sedili, nove persone, due delle quali con lo stesso cognome e tutti avevano allacciato le cinture di sicurezza. Sul tettuccio dell'auto, invece, erano state legate biciclette e bagagli. La comitiva di operai - 6 uomini e 3 donne - era entrata in autostrada A1 dal casello di Salerno. Alle 7, nei pressi di Roma Nord verso Firenze, in un tratto rettilineo e in condizioni di visibilità ottima, l'autista non è più riuscito a controllare il mezzo. Il pullmino ha

cominciato a sbandare, poi si è ribaltato più volte, incendiandosi. Tragico il bilancio: 6 morti (quattro uomini e 2 donne, una delle quali aveva 18 anni) e 3 feriti (due donne e un uomo), che sono ora ricoverati negli ospedali romani Sant'Andrea, San Camillo e Sandro Pertini.

Giuseppe Giulietti, deputato Ds e portavoce dell'associazione «Articolo 21», sostiene che «questi de-

Il Mercedes «Vito» era carico di bagagli e biciclette, a bordo erano in 9: il mezzo si è anche incendiato

cessi debbono essere inseriti nel lungo elenco per le morti sul lavoro». E lo motiva così: «Ogni qualvolta un rumeno delinque ci viene raccontata per filo e per segno la sua biografia. Questa mattina (ieri, ndr) sono morti in un incidente stradale sei lavoratori rumeni. Non sappiamo se si sia trattata di una tragica fatalità, ma sarebbe utile e doveroso che ci venissero raccontate le loro biografie, le loro giornate precarie, i loro viaggi della speranza, gli sfruttamenti ai quali sono stati sottoposti». Il tratto autostradale è rimasto chiuso per diverse ore. Nell'incidente stradale non sono rimasti coinvolti altri veicoli. Le cause sono ancora al vaglio della Polstrada, secondo la quale non troverebbe riscontro l'ipotesi dello scoppio di un pneumatico. Più accreditata quella di un colpo di sonno. Per ora si sa soltanto che l'autista del Mercedes Vito era partito domenica da Caltanissetta. Mentre non sono state ancora rese note le generalità dell'intera comitiva come non è stato stabilito se i passeggeri sono saliti tutti nella stessa città oppure successivamente. Dana Mihalache, presidente del-

l'associazione socio-culturale «Spirit romanesco» di Roma, lancia l'allarme: «Questi pullmini non sono ben organizzati. Alcune volte non viaggiano d'intesa con le agenzie di viaggio che invece danno sicurezza». L'ambasciata di Romania in Italia sta cercando di contattare i familiari delle vittime, per il rientro delle salme. E ieri è stata una giornata di sangue anche sulle altre strade italiane. È di tre morti (due adulti e un bambino) il bilancio di un incidente stradale verificatosi nella notte sulla A7, nei pressi di Novi Ligure. Un'auto che procedeva in direzione Genova per cause ancora in corso di accertamento ha sbandato urtando contro il guard-rail, finendo sulla carreggiata opposta dove ha colpito frontalmente un'altra vettura.

Giulietti (Ds): «Questi decessi devono essere inseriti nell'elenco delle morti sul lavoro»

FLORIN, STORIA DI LAVORO NERO

«Sono caduto dal ponteggio, invece di aiutarmi mi hanno seppellito vivo»

Precipita da un ponteggio nel maggio del 2006. Ma non viene soccorso perché è un operaio in nero, come ce ne sono tanti in giro per i cantieri d'Italia. E anzi i «compagni di lavoro» addirittura cercano di seppellirlo vivo: troppo ingombrante anche solo quel suo povero corpo finito mezzo maciullato dal volo.

È la tragica storia di un uomo rumeno, irregolare come tanti a Roma. Ma questa storia, ora, ha un lieto fine e a raccontarla ieri è Dana Mihalache, presidente dell'associazione «Spirit romanesco» di Roma, tanto che il 5 luglio il ragazzo tornerà in Romania per la riabilitazione. Lui è Florin, ha 37 anni, in Italia aveva scelto di fare fortuna. La sua prima tappa è stata la Sicilia, dove come bracciante sperava di riuscire a portare i primi soldi

a casa. «Il suo racconto è frammentato, ora soffre di crisi di memoria - racconta la Mihalache - Stava venendo a Roma, dalla Sicilia, per partire per la Romania. Era alla stazione Tiburtina e dopo essersi messo a chiacchiere con un tipo, forse dopo aver bevuto qualcosa di troppo, a un certo punto si è trovato senza nulla, senza bagaglio né soldi».

La storia continua passando at-

traverso una ricerca di aiuto verso i connazionali e una persona che gli avrebbe trovato lavoro fuori città. «Si occupava di giardinaggio, stava lavorando su un primo piano di un edificio. Da lì è caduto e ha preso una botta in testa. È rimasto in terra per molto tempo, fino a che è venuto l'italiano che gli aveva dato il lavoro. Aveva notato, racconta lui, che aveva problemi alle ossa, così è stato fatto salire in macchina e lo hanno lasciato insieme a tre ragazzi dove c'erano diverse buche in terra. Lui è stato fatto entrare lì dentro. Intanto, i ragazzi erano davanti a lui per impedirgli di fuggire, mentre gli veniva buttata terra addosso». Sepolto vivo. «Poi, si ricorda del Policlinico, dove ha subito un intervento alla colonna vertebrale». Ora per Florin la vita cerca di ricominciare.

MORTI SUL LAVORO
dal 1/1/2007
523
Fonte:
www.articolo21.info

La palazzina di Provenzano diventa ostello per i giovani

«Il primo giorno è stato un inferno, ore ed ore a strappare erba attorno ai pomodori. Ma è stato davvero bello». Niccolò racconta uno dei primi giorni di lavoro a Corleone nei terreni confiscati alla mafia e affidati alle cooperative sociali. Con lui tanti altri ragazzi - quasi 400 - giunti non solo dalla Toscana ma alcuni arrivati direttamente dagli Usa. Emozionati per la vigna messa a dimora in un campo confiscato al nipote di Totò Riina e che tra due anni sarà in produzione. Rinfrancati perché per loro adesso ci sarà anche un ostello d'eccezione: è la palazzina di tre piani del boss Bernardo Provenzano, in via Colletta a Corleone, dove viveva il fratello del capomafia. Sarà trasformata in foresteria proprio per loro. Il neo sindaco di Corleone Nino Iannuzzi (Am) ha consegnato ieri mattina simbolicamente le chiavi del futuro ostello al presidente della cooperativa «Lavoro e non solo» Calogero Parisi, in una ceri-

monia cui ha partecipato anche Federico Gelli, vice presidente della Regione Toscana che da tre anni sostiene l'iniziativa dei campi antimafia cui partecipano decine di studenti toscani. Alla manifestazione sono intervenuti anche il console generale americano a Firenze Nora Dempsey e il direttore della Syracuse University a Firenze Barbara Deimling, che quest'anno ha inviato anche due gruppi di studenti americani, il vice presidente della commissione parlamentare antimafia Giuseppe Lumia, la presidente dell'Arci Sicilia Anna Bucca e il coordinatore del progetto «LiberArci delle spine» Maurizio Pascucci. Dopo la cerimonia una quarantina di ragazzi toscani, siciliani ed americani, gli stessi che in questi giorni hanno lavorato sui campi, hanno preso possesso dell'appartamento. E da oggi gli studenti lasceranno per un giorno la vanga e, armati di pennello, inizieranno a dipingere i muri.

Tav in Val Susa, avvertimento al presidente della comunità

«Credo sia solo il gesto di un idiota di cui nessuno sentiva il bisogno». Smorza i toni Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana Bassa Valle di Susa, la cui auto è stata danneggiata la notte scorsa da ignoti: sono state tagliate le quattro gomme e rigata la carrozzeria. Molto probabilmente si tratta di un atto intimidatorio collegato alla questione della Tav Torino-Lione. Le indagini sono condotte dalla Digos, che non sottovaluta l'accaduto. Una decina di giorni fa Ferrentino ha spiegato in un'infuocata assemblea pubblica a Bussoleno l'accor-

Danneggiata l'auto di Ferrentino. Il leader dei «No Tav»: fatto grave, ma noi non c'entriamo

do tra governo e sindaci per rinnovare il mandato all'Osservatorio tecnico di proseguire gli studi sulla linea. Nell'incontro, a cui hanno partecipato 1.500 persone, i comitati «No Tav» hanno ribadito la loro netta contrarietà all'opera. Per il leader dei «No Tav» Perino si tratta di un «fatto grave», ma esclude «qualsiasi coinvolgimento del movimento». Solidarietà a Ferrentino è arrivata dal sindaco di Torino Chiamparino che sottolinea «la necessità che gli intolleranti siano messi ai margini nella complessa vicenda della Tav e, più in generale, nella vita politica cittadina e nazionale».

Domani Ferrentino e i sindaci delle valli di Susa e Sangone e dell'area metropolitana torinese saranno a Roma per la presentazione dei primi due quaderni e l'anticipazione del terzo, realizzati dall'Osservatorio. L'incontro avrà luogo a Palazzo Chigi, alla presenza del sottosegretario Enrico Letta.

SACERDOTE RAPITO Da Volontà a Calderoli accuse a Prodi e D'Alema

La destra «sequestra» Padre Bossi

E adesso va bene anche la pelle - la vita - del povero padre Bossi per gli incarichi di politica domenicale. Il missionario è stato rapito il 10 giugno scorso nelle Filippine. Situazione delicatissima. È la stessa sorella del sacerdote a chiedere ieri - sobriamente ma insistentemente - che «l'assenza di polemiche e la tranquillità saranno di grande aiuto».



La Famesina dal canto suo ha confermato l'impegno diretto dell'ambasciatore italiano a Manila, Rubens Anna Fedele, e l'invio di esperti nelle Filippine. Eppure, ieri, in ordine sparso. Volontà (Udc): «Totale e vergognosa disattenzione del Governo italiano», definito «coalizione pro talebano»: «Prodi e D'Alema discriminano, in Italia come all'estero, i cristiani». Poi Calderoli (Lega): «Viene da pensare che il governo intervenga solo in base alla collo-

situazione in cui versano le comunità cristiane nei Paesi arabi è stata finora ignorata dalla comunità internazionale, dalle Nazioni Unite, e l'Italia, il governo Prodi, non ha fatto certo eccezione». Bertolini (Forza Italia): «Per una

«Governo talebano» «discriminano i cattolici». E la sorella del religioso invoca «basta polemiche»

maggioranza che offre il patrocinio a manifestazioni culturali blasfeme ed offensive della religione cattolica, la vita di padre Bossi non ha alcun valore». Frattini, vicepresidente della Commissione europea: «Siamo pronti a batterci, come nel caso delle vignette islamiche, per temperare il valore sacro della libertà di espressione - in nome della diversità religiosa - ma siamo straordinariamente muti di fronte alla violenza di un rapimento perpetrato contro un religioso cattolico».

Il ministero degli Esteri ha «risposto» definendo le accuse del centrodestra «gratuite speculazioni». In una lunga nota ha spiegato che «con la necessaria discrezione» sono state attuate «tutte le misure adottate in casi analoghi». La sorella di padre Bossi ancora in serata ha ripetuto il suo appello perché non vi siano polemiche per possano pregiudicare la trattativa. Magari l'ascolteranno. Domani.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro	
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro	
	7gg/estero	1.150 euro				
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro	
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	150 euro	
	7gg/estero	581 euro				
				Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
					12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Serod via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724900-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Alle prime ore della sera di sabato 30 giugno si è spento

ARGIUNTA MAZZOTTI

indimenticabile compagno della nostra vita. Lo annunciano i suoi cari con profonda tristezza. La commemorazione si terrà martedì 3 luglio alle ore 11 al Tempio egiziano del Verano.

Roma, 1 luglio 2007

Fiorella, Gianni, Pina, Fabio e Marina abbracciano forte Adriano e si stringono al figlio e ai parenti per la scomparsa della cara

MARA

Roma, 2 luglio 2007